



Assemblea Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige Südtirol
Trento, 23 marzo 2017

Documento votato dall'Assemblea.

Una chiara contrarietà alla divisione dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige Südtirol in due Ordini provinciali è stata espressa in vari interventi nell'assemblea dell'Ordine tenutasi a Trento nella sede del Muse il 23 marzo scorso. Per questo, a conclusione della riunione è stato dato mandato (con due astensioni) al Consiglio dell'Ordine di elaborare una sintesi che, sulla base delle valutazioni emerse durante la riunione, indichi le ragioni della contrarietà.

Contro questa divisione, va ricordato, il 23 settembre 2016 aveva preso posizione contraria, con voto unanime, anche il Consiglio dell'Ordine regionale.

La norma, fu scritto in quel documento, "rappresenta un passo indietro nella storia e ci riporta alle tensioni che hanno attraversato questa regione, quelli delle divisioni e non della convivenza tra diversi gruppi etnici. Non sussistono ragioni né di tipo storico, né di rappresentanza delle minoranze - garantito fin dalla nascita dell'istituzione - e tantomeno organizzativo che giustifichino una iniziativa legislativa di questa portata. Tanto più che la divisione in piccoli organismi non risulterebbe sostenibile da un punto di vista economico-finanziario se non gravando pesantemente sui singoli iscritti. Una duplicazione di organismi e spese tanto più incomprensibile nel momento in cui tutta la comunità è chiamata responsabilmente al contenimento dei costi che gravano sulla collettività".

Questi concetti sono stati ribaditi in assemblea dal presidente Fabrizio Franchi che ha definito la norma che porta alla divisione "un vulnus grave" anche perché nasceranno due Ordini "piccoli e soli" ed assolutamente ininfluenti. "

Intervenendo nel dibattito assembleare, il collega revisore dei conti Giuliano Tecilla ha chiarito come da un punto di vista economico i due Ordini separati avranno serie difficoltà a reggersi ed a offrire i servizi necessari, prima fra tutti la formazione professionale.

Il collega Luciano Azzolini ha poi ricordato che l'Ordine regionale, istituito nel 1972, ha anticipato la collaborazione tra Trento e Bolzano, diventando un "laboratorio di unità". La divisione in due province pertanto "va contro la storia". Su questa lunghezza d'onda si è espresso anche il collega Ubaldo Cordellini, a nome del Sindacato dei giornalisti del Trentino Alto Adige.

A sua volta il consigliere nazionale dell'Ordine Hansjörg Kucera ha definito la separazione dell'Ordine regionale "fuori luogo", e la norma che l'ha prevista "affrettata e sbagliata". La sua proposta è stata di mettere ai voti in assemblea un documento di contrarietà.

Su un altro versante la consigliera dell'Ordine regionale Sandra Bortolin ha ricordato che nella sua attività professionale a Bolzano mai ha registrato problemi nei rapporti professionali tra colleghi di diversa madrelingua.

La tesoriere dell'Ordine Ulrike Huber ha ritenuto utile la convocazione di una nuova assemblea dedicata proprio all'esame dei problemi conseguenti alla separazione dell'Ordine regionale. Proprio nell'ambito dell'assemblea in corso o in quella da eventualmente promuovere la vicepresidente Christine Helfer ha auspicato l'approvazione di un documento di indirizzo.

Nessun intervento è stato espresso in favore della separazione dell'Ordine.